

I primi abitanti conosciuti della Boemia furono i Boi, popolo gallo che vi si fermò, e le diede il nome. Furono essi scacciati dai Marcomanni e dagli Slavi. Distrussero questi ultimi l'immensa foresta, che copriva il paese. Fino al 1061, i sovrani di Boemia non ebbero che il titolo di duchi. In quell'epoca la Boemia fu eretta in regno dall'Imperatore Enrico IV in favore di Uladislao II. Un matrimonio portò questa corona alla casa d'Austria, sotto la dominazione della quale ha conservato l'antico suo governo, che ha Stati generali composti dalla nobiltà, dal clero e dai deputati delle città.

Rinchiude questo regno mine d'oro, d'argento, di mercurio, di rame, di piombo, di ferro, di zolfo, di salnitro, di granate, di pietre preziose. Produce molto grano, zafferano, luppoli, legumi, legne; ha grasse pasture ove nutre greggi, armenti, e salvaggiume.

Conta la Boemia 3 milioni d'abitanti; la maggior parte professano la religione cattolica; ma il culto protestante è libero. I Boemi sono grandi, ben fatti e prodi; parlano il tedesco, oltre un linguaggio derivato dallo slavo.

Si fabbrica in Boemia vetro assai pregiato in tutta l'Europa, specchi, carte, stoviglie, grosserie, potassa, cuoi, baloccherie, filo, trine, tele, e drappi.

Le città principali sono quelle di Praga, capitale, in una valle sulla Moldava, con un arcivescovato ed Università: Lentmeritz, sull'Elba, i cui vini sono famosi; ha una sede vescovile: Egra sull'Eger, parte in una valle, parte in una rupe: Pilsen e Königgratz, piazze forti.

La MORAVIA, già abitata dai Quadi, fu conquistata dagli Slavi, che la unirono alla Boemia. Vi scorre dal N. al S. la Morava che sbocca nel Danubio. Abbonda in grani, frutti, legumi, lino, e tabacco; mantiene bestiame, api, e pollami; ha salvaggina e pesce. Se ne ritrae argento, ferro, piombo, marmo, allume, pietre preziose, carbone di terra.

Questa provincia ha 1,200,000 abitanti; la religione dominante è la cattolica: son tollerati i protestanti. In questa contrada prese nascimento la setta de' frati Moravi. Vi si parla la medesima lingua che in Boemia.

Ha per città capitale Olmutz che ha un bel collegio; le altre città sono Igla, la cui birra è pregiata; Brinn; Austerlitz, celebre per una gran battaglia vinta dai Francesi, ecc.

La SLESIA faceva parte del regno di Polonia; ne fu smembrata e unita alla Boemia. Impadronitosi il Re di Prussia d'una porzione di questa contrada, che gli fu poscia ceduta, non rimase all'Austria che la parte sud, la cui capitale è Troppau sull'Oppa. Vi è pure Teschen, capitale d'un ducato dello stesso nome. Pel resto, veggasi la Prussia.

PROVINCE POLACCHE, UNGARESÌ, ECC.

La GALLIZIA ORIENTALE è una porzione della piccola Polonia; toccò all'Austria nella divisione del 1772. Questa contrada forma un governo, la cui popolazione è di due milioni d'abitanti; somministra grano, bestiame, cavalli, e salvaggina. La capitale è LEMBERG o LEOPOLD sulla Pelteva, con sede vescovile, Università, vari collegi, due sinagoghe, ed una moschea. Vi si contano 60,000 abitanti. Le altre città sono Premistia, o Przemislav, e Halitz sul Dniester.

UNGHERIA: questo regno faceva parte della Dacia e della Pannonia. Nell'intervallo dal quarto al nono secolo fu invaso successivamente dai Vandali, Goti, Unni, Lombardi, Avari e ultimamente dagli Uguri, venuti dal di là del Volga; e da essi le viene il nome d'Ungheria. Questi popoli semi-selvaggi vissero colà quasi senza forma di governo fino al momento in cui abbracciarono la religione cristiana; essa gli incivilì, e mitigò la ferocia. Santo Stefano, loro primo re, giunse al trono verso l'anno 1000. Il regno, divenuto elettivo dopo l'estinzione della stirpe di Geysa, uno de' loro re, passò in principi di differenti famiglie. Solo verso il 1687 divenne ereditario nella casa d'Austria, sotto il cui dominio l'Ungheria conserva l'antica costituzione, ed ha i suoi Stati generali, la cui adunanza o Dieta, composta dal clero, da' nobili e da' deputati delle città, si raguna ogni terzo anno a Presburgo.

Fra Buda e Pest, si tragitta il Danubio sur un ponte di battelli, che, dicesi, ha un quarto di lega in lunghezza. Veggonsi distanti qualche lega da Belgrado le rovine d'un magnifico ponte di pietra costruito sullo stesso fiume da' Romani.

Dividesi questa contrada in settentrionale o Alta Ungheria, paese montagnoso e che gode d'un aere puro, ed in meridionale o Bassa Ungheria, nella quale la salubrità dell'aria è alterata dalla gran quantità delle paludi e dei laghi, molti dei quali sono estesissimi ed abbondanti di pesci. Il suolo dell'Ungheria è fertile in generale; il paese è irrigato dal Danubio, dalla Morava, dal Vag, dal Maros, dal Theiss, dalla Drava e dalla Sava.

I principali monti dell'Ungheria sono i Krapac; essi la chiudono al N., e sono altissimi; la neve che ne copre le vette, mantiene, sciogliendosi, le riviere, ed i numerosi ruscelli che nascono dal loro seno. Trovansi in questi monti cave d'oro, d'argento, di rame, di ferro, di mercurio, di vitriolo e di borace. In una di essi presso Sedlitz ammirasi un'immensa caverna con gallerie d'un'altezza straordinaria, e d'una profondità non conosciuta.

Raccogliono in Ungheria legne, biade, grano turco, miglio, foraggi, legumi, frutti, tabacco, zafferano, luppoli, ed eccellenti vini.

La popolazione d'Ungheria è valutata a sette milioni d'abitanti. Gli Ungaresi professano la religione cattolica. Oltre una lingua formata da diversi idiomi, parlano il tedesco ed il latino. Sono generalmente assai ben fatti, ed il loro vestimento, simile ad un di presso a quello degli Usseri, dà loro un'aria marziale. Son poco operosi, e commettono quando possono i lavori agli stranieri domiciliati colà. Lo stato militare è quello che più lor piace; forniscono molta cavalleria leggiera assai stimata, ed una buona infanteria.

Le principali merci di traffico sono i metalli che si estraggono dalle loro mine, cavalli, bestiame che vi si allevano; lana, cuoi, droghe, mele e sale.

L'Alta Ungheria ha per città principali: Presburgo, capitale, sul Danubio ove la Dieta s'unisce e ove sono coronati i re d'Ungheria (Quivi fu sottoscritto il trattato di pace del 1815 tra la Francia e l'Austria, detto il trattato di Presburgo): Schemnitz, che ha miniere ed acque termali: Neuhausel sulla Nitra: Tokai, celebre pel suo vino prezioso: Pest, con Università: Colocza sul Danubio, sede arcivescovile: Gran-Varadino e Seghedino, fortezze.

La Bassa Ungheria ha per capitale Buda sul Danubio, antico soggiorno de' re. Le altre città sono Gran, o Strigonia, arcivescovato sullo stesso fiume; Comorn, piazza forte; Sarvar, patria di San Martino; Alba Reale, luogo già di sepoltura de' re d'Ungheria. Quest'ultima città è antichissima.

Nell'Alta Ungheria è il BANNATO DI TEMESVAR, cantone, la cui capitale, sulla riviera di Temés, ha lo stesso nome. Vi è Orsova, piazza forte sul Danubio. Produce questo paese ottimo vino.

La TRANSILVANIA chiamasi così perchè circondata da montagne coperte di foreste; ella faceva parte della Dacia, e fu occupata successivamente dai Daci, Goti, Unni, Avari e Ungaresi il cui re la congiunse al suo regno.